



Foto Reuters

Il velo dell'amore Tre donne in spiaggia ad Algeri, 2006

# Yasmina Khadra l'amore ai tempi della guerra d'Algeria

Da domani sarà in libreria il nuovo romanzo dello scrittore algerino: «La rosa di Blida» (edito da nottetempo). Pubblichiamo ampi stralci

## L'anticipazione

YASMINA KHADRA

SCRITTORE

**D**evi riprenderti, Mo», mi supplicava 53. «Quello che ti stai infliggendo non ha senso. Dimagrisci a vista d'occhio, hai le occhiaie e sei sempre sgarbato».

«Non riesco a dimenticarla», piagnucolavo. «Cavolo! L'hai appena intravista! Non ti puoi innamorare di una donna che non hai neanche avuto il tempo di guardare da vicino».

«È piú forte di me».

53 si sedette con una natica sul letto e mi prese una mano. «È ridicolo, Mo».

«Lo so, ma non ci posso fare niente. Voglio sapere chi è, dove abita... Voglio rivederla. Può darsi che, dopo, tutto ritorni alla normalità».

«Ma scusa, se dicevi che era sulla trentina».

«E allora?»

«E allora, potrebbe essere tua madre. Sinceramente, hai pensato a lei, a quello che pensa di questa storia da deficienti? Un pivello di tredici anni!... Mi sa che i libri che divorci continuamente cominciano a farti cortocircuito nel cervello. Leggi troppo, e ora fai della letteratura invece di guardare in faccia la realtà».

Presi a mia volta 53 con l'altra mano.

**«Non chiedo la luna.** Voglio solo sapere chi è, tutto qui; rivederla per l'ultima volta. Che male c'è?»

«Comunque, mi sfugge il senso. La rivedi, e poi? Non avrai nemmeno il coraggio di avvicinarti, ti conosco. Sei piú selvaggio di un fennec. Secondo me, ti stai raccontando un mucchio di balle, e mi sembra che ti piaccia molto».

Fuori scoppiò un tuono, che stanò il vento come fosse una preda. Erano appena le cinque del pomeriggio, e già piombava la sera. Grosse nuvole sorvolavano la scuola, simili a uccelli del malaugurio.

Qualche raffica gelida s'infilò nel dormitorio, facendo sbattere le porte e cigolare le imposte. Il temporale arrivava sui suoi grossi zoccoli, preceduto da un'improvvisa ondata di freddo. Piú lontano, impercettibile nel grigio, il Monte Chr a si preparava ad accogliere i primi fiocchi di neve.

53 continuava a propinarmi i suoi ragionamenti; non lo ascolta-vo piú. Dopo essere rientrato in possesso delle mani, mi avvicinai alla